

Rassegna stampa del

28 Marzo 2013



➤ **PUBBLICATA LA GRADUATORIA.** Ok ai lavori per rilanciare il settore

Arrivano i soldi per rinnovare le imprese turistiche in Sicilia

Quasi trecento milioni di ossigeno per l'economia

ANDREA LODATO

CATANIA. Era diventata un'altra battaglia, contro il tempo soprattutto, per dare un po' di ossigeno alle aziende che fanno turismo in Sicilia e alle imprese che si occupano di edilizia. E dopo l'attesa ecco il risultato finale e la pubblicazione ieri da parte dell'Assessorato regionale alle Attività Produttive della graduatoria delle imprese del settore turistico-alberghiero ammesse alle agevolazioni previste dal programma Po Fesr 2007-2013. In tutto le risorse pubbliche che saranno adesso disponibili da parte delle imprese che hanno avuto accesso al fondo, sono poco più di 125 milioni, che andranno a sommarsi, però, alla quota di cofinanziamento che è previsto dal bando, portando la cifra globale riversata sul mercato a quasi 300 milioni.

Era una decisione molto attesa da centinaia di aziende del settore, che avevano deciso, appunto, di puntare su quella misura per finanziare ristrutturazioni, ampliamenti di strutture, attività tendenti alla diversificazione dell'offerta turistica e il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche. In particolare la linea di intervento 3.3.1.4 prevedeva azioni per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva locale e delle correlate attività di completamento, da realizzarsi nelle aree a vocazione turistica, mediante riconversione e/o riqualificazione del patrimonio immobiliare già esistente, con particolare riferimento ad edifici storici e di pregio siti nei centri storici, nei borghi marinari, ed agli edifici della tradizione rurale, garantendone le condizioni di accessibilità alla pubblica fruizione ed in relazione alla capacità dei territori di sopportare il carico antropico derivante dai predetti insediamenti produttivi e con processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Tanti in corsa, dunque, per 97 operatori del settore turistico è arrivato il finanziamento totale dei progetti per cui avevano partecipato al bando. I progetti approvati con finanziamento parziale, invece, sono una decina e altrettanti sono al momento quelli che sono stati approvati con riserva. L'elenco dei finanziamenti globali che avevano i requisiti per puntare al

finanziamento, conta 489 imprese. Quelle che non sono entrate in questo giro, naturalmente, sperano di poterlo fare se vi sarà uno scorrimento della graduatoria, che potrebbe anche intervenire se la Regione riuscisse a destinare altri fondi, dei tanti di vari piani di investimento legati ai fondi europei e nazionali, sono rimasti fermi, inu-

tilizzati e a rischio disimpegno proprio per mancanza di progetti.

A battersi in questi anni e negli ultimi mesi per sollecitare prima il governo Lombardo e successivamente quello Crocetta a pubblicare e sbloccare la graduatoria è stata Federalberghi, insieme, naturalmente, alle altre associazioni di categoria. Così, però, oggi è proprio il presidente regionale di Federalberghi, Nico Torrisi (nella foto), a potere accogliere e incassare con soddisfazione particolare questo risultato. Torrisi che, tra l'altro, da anni insiste anche sulla necessità di produrre sviluppo e occupazione per garantire processi di legalità su tutto il tessuto economico dell'Isola, in linea, del resto, con la posizione di Confindustria Sicilia e del suo presidente Montante.

«Federalberghi Sicilia esprime soddisfazione e compiacimento per la pubblicazione della graduatoria del bando POR che assegna risorse comunitarie per la riqualificazione dell'offerta ricettiva. Va dato merito all'assessore alle Attività produttive, Linda Vancheri - spiega Torrisi - di aver attivato uno strumento condito col suo predecessore, Marco Venturi, che permetterà alle imprese siciliane esistenti e che agiscono nella legalità di poter meglio competere e rilanciarsi in un settore strategico fondamentale per



il futuro sviluppo della nostra terra. Si potranno così realizzare o completare investimenti per circa trecento milioni di euro, che consentiranno alle aziende sane siciliane di poter rifiorire ridando occupazione e dignità ai propri lavoratori».

Naturalmente i progetti che riceveranno la parte di cofinanziamento sono sparsi su tutto il territorio siciliano. I più ricchi sono interventi che prevedono una spesa totale che supera i 10 milioni, un progetto a Favignana e uno a Palazzolo Acreide, ma ci sono investimenti previsti (alcuni per la verità già effettuati con i fondi privati e in attesa della parte pubblica) in provincia di Siracusa, a Taormina, a Piazza Armerina, a Niscemi, a Noto e in alcune isole minori.

I progetti. Interessano tutta l'Isola e prevedono 125 milioni di risorse dei fondi Fesr. Nico Torrisi (Federalberghi): «E' una grande occasione per rilanciare il settore»

La mappa

Interventi previsti

Tutte le nove province siciliane sono interessate dai finanziamenti di questo bando, che consentirà anche di rimettere in moto in parte il settore dell'edilizia, per lo meno per gli interventi legati a ristrutturazioni e ampliamenti di strutture. Molti dei progetti interessano, naturalmente, le aree a maggiore vocazione turistica, da Taormina a Siracusa, da Noto a Piazza Armerina, da Agrigento a Cefalù. Ma molti sono anche i lavori che potranno cominciare nelle isole minori siciliane, da sempre meta crescente per turisti italiani e stranieri. Così si va da Lipari (con un intervento di quasi 2,5 milioni, ma non è l'unico previsto) a Lampedusa e Linosa, ovviamente Pantelleria (un progetto investirà 1,6 milioni di euro, per arrivare a Favignana. Ma l'aspetto inedito e forse più interessante è che a partecipare al bando e ad essere entrati nella fascia di chi ha accesso al finanziamento, sono anche operatori di aree alternative rispetto ai circuiti tradizionali: spiccano progetti a Niscemi, Mussomeli, Novara di Sicilia, Comiso, Petrosino, Itala. Molti progetti, invece, sono rimasti fuori, ma le imprese sperano in una seconda possibilità.



INFRASTRUTTURE IN SICILIA

Sbloccati dall'Ue quasi 36 milioni per il porto di Augusta

SIRACUSA. Sbloccati dall'Unione europea i fondi per il porto commerciale di Augusta. Si tratta di 35 milioni e 800 mila euro, che vanno ad aggiungersi a quelli dello Stato e della Regione per un totale di 145 milioni. Queste risorse serviranno per l'adeguamento delle infrastrutture portuali alle esigenze del traffico container. In particolare il progetto prevede l'ampliamento e il consolidamento delle banchine, la sistemazione dei piazzali e altre opere minori.

In dettaglio, i 145 milioni sono così ripartiti. Dall'Europa arrivano 35 milioni e 800 mila euro, stanziati dal Fers (Fondo europeo per lo sviluppo regionale). Dallo Stato, a vario titolo, altri 60 milioni. Dalla Regione 8 milioni e 700 mila, provenienti dai Fas (Fondi per le aree svantaggiate). Inoltre l'Autorità portuale dispone già di fondi propri, per 45 milioni, già destinati a questo progetto.

Soddisfazione esprimono l'europarlamentare Salvatore Iacolino e il deputato regionale Enzo Vinciullo, i soli che si sono trovati accanto al presidente dell'Autorità portuale Aldo Garozzo. «Il successo odierno - afferma Iacolino - è frutto di una proficua e solida cooperazione con il commissario europeo per gli Affari regionali, Johannes Hahn, che ho più volte incontrato nei mesi scorsi, per giungere a una celere

Fondi totali per 145 mln

L'opera potenzierà l'intermodalità dei trasporti

approvazione del grande progetto del porto di Augusta. La Sicilia ha bisogno di maggiori investimenti nelle infrastrutture per una reale crescita economica: l'ampliamento del porto di Augusta consentirà il potenziamento dell'intermodalità dei trasporti, favorendo in questo modo concrete opportunità di sviluppo per il territorio». «E' stata una lunga e difficile battaglia - sottolinea a sua volta il presidente Garozzo -. Innanzitutto per convincere le autorità di Bruxelles che queste risorse non sono aiuti di Stato bensì fondi per le infrastrutture. Senza di ciò sarebbe impossibile per la Sicilia una competizione alla pari con le altre Regioni, le quali invece hanno goduto in questi anni di risorse statali ed europee. Queste risorse hanno consentito un ammodernamento delle infrastrutture, mentre le infrastrutture della Sicilia sono rimaste arretrate e incapaci di assicurare competitività».

Appena questi fondi saranno nella disponibilità dell'Autorità portuale di Augusta potranno essere avviate le procedure necessarie alla esecuzione dei lavori. Gli atti preliminari sono infatti tutti pronti. La gran parte del traffico portuale di Augusta è dato dalla movimentazione di greggio e di prodotti petroliferi. A questi si aggiungono carichi solidi per un trasporto leggero e il traghetto Augusta-Salerno. I nuovi lavori consentiranno il traffico container, finora impossibile.

Crediti col contagocce a famiglie e imprese le banche tagliano 167 milioni ogni giorno

ROMA. Ogni giorno le banche tagliano prestiti alle imprese e alle famiglie per 167 milioni di euro (3,5 miliardi al mese). Nel giro di un anno (gennaio 2012-gennaio 2013), sono stati sottratti all'economia reale 42,2 miliardi di euro.

La denuncia viene dal Centro studi di Unimpresa, secondo cui le aziende hanno subito un taglio da 899,3 a 865,7 miliardi nell'ultimo anno. Quanto alle famiglie, il calo è stato da 617 a 608,4 miliardi (34 milioni il giorno). Le famiglie che si rivolgono alle banche per ottenere mutui casa trovano crescenti difficoltà, mentre lo stesso credito al consumo è stato soffocato da una stretta di fatto, che non è stata dichiarata. Anzi, molte banche affermano di non aver fatto

tagli, ma che si è ridotta la domanda di credito, sia dalle imprese sia dalle famiglie.

Il presidente dell'Istat Enrico Giovannini, ha detto ieri: "E' evidente che molte imprese stanno affrontando crisi di liquidità", perché l'indicatore dell'istituto ha ricominciato a crescere da vari mesi.

Secondo Giovannini, "lo sblocco dei debiti della Pubblica amministrazione può aiutare. Sarebbe solo uno degli strumenti per risolvere la situazione, non l'unico", perché si deve tener conto anche dei ritardi di pagamento tra le diverse imprese.

In un periodo lontano, quando non si parlava di "stretta creditizia", politici ed economisti si lamentavano perché "il

cavallo non beve". Gli imprenditori, cioè, si tenevano lontani dalle fonti del credito, allora ricche di risorse, ma trascurate per paura del rischio, dei tassi elevati e dalla stessa sazietà che seguì al "miracolo economico". Oggi, imprese e famiglie hanno sete, ma le fonti si sono inaridite. I consumi ristagnano e la produzione si riduce.

Il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi, ha ammonito: "Uno dei motivi della recessione nasce proprio dal motore dei prestiti fermo. La possibilità di far ripartire l'economia, quindi, si fonda proprio dalla capacità di rimettere in moto i finanziamenti alle imprese e alle famiglie".

PAOLO R. ANDREOLI

PICCOLE E MEDIE IMPRESE. Il presidente dell'organismo, Roberto Biscotto, non ritiene plausibile la data del 30 maggio

Aeroporto di Comiso, i dubbi sull'apertura

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● L'aeroporto di Comiso non potrà essere operativo il 30 maggio. Ne è convinto il presidente di Multifidi, Roberto Biscotto, che interviene in qualità di presidente dell'associazione delle Piccole e medie Imprese della provincia di Ragusa. La data del 30 maggio era stata annunciata anche martedì, nel corso dell'incontro che si è svolto a Comiso, con la presenza

del sindaco, dei presidenti di Soaco e di Sac, dei rappresentanti dell'imprenditoria iblea. «Purtroppo ero fuori sede - spiega Biscotto - e non ho potuto partecipare alla riunione promossa dal Comune. Ma credo che sia stata annunciata una cosa poco realistica. Mi risulta, infatti, che ad oggi l'Enav non ha ancora reso operativa la torre di controllo e che non è stata fissata nessuna data per questo. Spero di essere smentito e di vedere l'aeroporto operativo il 30 maggio,

ma dalle notizie in mio possesso dubito che possa essere così. La parola "operativo", da un punto di vista commerciale, significa che oggi cliccando sul sito di un qualsiasi tour operator dovrei poter comprare un biglietto per Comiso. Invece, l'aeroporto non risulta ancora in elenco. Inoltre, le compagnie hanno l'obbligo di verificare, una volta sottoscritto il contratto con la società di gestione, che tutte le procedure attivate da quest'ultima siano conformi a quelle che il vettore richiede per avere delle coperture assicurative. Ammesso che si sottoscrivano dei contratti entro aprile, con tutta la velocità possibile, ci dovranno essere dei responsabili che facciano questo lavoro per conto della compagnia aerea entro la data di operatività annunciata. Ma nemmeno con tutta la buona volontà si può riuscire per il 30 maggio. Queste procedure richiedono settimane o mesi. Mi auguro però di essere smentito». (*FC*)



Roberto Biscotto



Alle 17 la cerimonia del taglio del nastro **Piazza Duca a Marina** **ha cambiato volto** **Pronta per la riapertura**

Il gran giorno è arrivato. Rispettando in pieno i tempi, piazza Duca degli Abruzzi torna ai cittadini, ai residenti a Marina, ai villeggianti della frazione balneare ed ai ragusani, che l'hanno sempre eletta a luogo di ritrovo privilegiato. La cerimonia d'inaugurazione si svolgerà questo pomeriggio, alle 17. Sarà il commissario straordinario Margherita Rizza a tagliare il nastro inaugurale ed a riconsegnare, idealmente, la piazza alla comunità.

Il nuovo volto di piazza Duca degli Abruzzi è in perfetta linea con il progetto architettonico di tutta questa parte della frazione. Diventa una continuazione ideale di piazza Torre e del lungomare Mediterraneo, essendo stata realizzata seguendo la stessa idea progettuale. Nulla a che vedere con la precedente piazza. Adesso, bisognerà farci l'abitudine perché il colpo d'occhio è completamente diverso. Così come non sarà possibile, al

momento, godere dell'ombra degli alberi nelle giornate più assolate perché le nuove essenze piantumate nella piazza sono ancora molto giovani e devono crescere prima di poter "consegnare" la propria ombra a quanti si siedono nei pressi.

Purtroppo, la piazza non sarà isola pedonale come sarebbe stato logico attendersi. I residenti a Marina hanno fatto la voce grossa ed hanno ottenuto quel che volevano: in inverno e fin quando la frazione sarà abitata solo da chi vi risiede ogni giorno, si potrà transitare in auto, anche per raggiungere il lungomare Andrea Doria. In estate, quando il numero dei residenti cresce vertiginosamente, la piazza tornerà ad essere isola pedonale. Un controsenso vero e proprio, perché consentendo il transito alle auto, si finirà con il danneggiare la pavimentazione in pietra. Ma le abitudini sono assai dure da estirpare. Sia in città che a Marina. ◀

'COMISO Alfano duro col presidente Biscotto: «Sembra ne gioisca» Pmi frenano l'euforia sull'aeroporto «Difficile che sia operativo a maggio»

Antonio Brancato
COMISO

La data di apertura dell'aeroporto è stata appena annunciata e già c'è chi ne contesta la veridicità. È il presidente dell'Associazione provinciale delle piccole e medie imprese, Roberto Biscotto, che, assente per precedenti impegni alla riunione degli enti locali e degli operatori turistici promossa da Soaco, sostiene che il 30 maggio il "Magliocco" non potrà essere operativo.

«Mi risulta – spiega – che ancora oggi tecnici dell'Enav non hanno attivato la torre di controllo e che non si sa ancora quando lo faranno. Ovviamente spero di veni-

re smentito, ma dalle informazioni in mio possesso il 30 maggio non è una data realistica. Forse non tutti sanno che "operativo" dal punto di vista commerciale significa che già oggi, cliccando sul sito di un qualsiasi tour operator, dovrei poter acquistare un biglietto da o per Comiso. Invece, l'aerostadio non risulta ancora in elenco. Inoltre, dopo avere sottoscritto il contratto, le compagnie hanno l'obbligo di verificare che le procedure attivate dalla società di gestione siano conformi a quelle che il vettore richiede, solo così possono ottenere la copertura assicurativa. Spero di sbagliarmi, ma nemmeno con tutta la buona volontà di questo mondo – con-



Il presidente di Pmi Roberto Biscotto

clude Biscotto – si può arrivare puntuali a fine maggio perché questi sono adempimenti complessi che richiedono tempo che non è certamente qualche settimana o mese».

Il sindaco Giuseppe Alfano replica però seccamente alle tesi del presidente di Pmi: «Ho quasi l'impressione che Biscotto, di cui è nota la competenza in materia aeronautica, gioirebbe nell'ipotesi che l'aeroporto non venisse aperto – contesta il primo cittadino –. Purtroppo per lui, devo confermare che il 30 maggio sarà possibile volare da e per Comiso. Lo dicono i fatti, visto che l'Enac ci ha anticipato che entro domani (oggi per chi legge, *n.d.c.*) sarà pubblicato il ciclo Airac, il che vuol dire semplicemente che a fine maggio l'aerostadio sarà operativo. Da qui la riunione di martedì dei rappresentanti del territorio che devono fare la loro parte per indurre le compagnie aeree ad operare al più presto su Comiso». ◀

SCICLI

Presto i lavori nella zona artigianale di Timperosse

SCICLI. Opere di urbanizzazione primaria nella nuova zona artigianale? Qualcosa si muove. È stato stipulato il contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria. L'area si trova in contrada Timperosse a monte di Donnalucata.

La Cna saluta con particolare piacere la stipula del contratto. «Con la sottoscrizione del contratto del 20 marzo scorso – sottolinea il presidente Guglielmo Trovato –, il Comune ha affidato i lavori alla ditta "Ctf s.r.l" di Barcellona Pozzo di Gotto. È possibile affermare che si passa finalmente dalla fase progettuale a quella esecutiva dell'insediamento produttivo promosso dal Cipai, consorzio di imprese».

Il presidente del Cipai, Giuseppe Falla, aggiunge: «È stata premiata la tenacia con cui abbiamo portato avanti il progetto a fronte di non poche difficoltà e lungaggini. Siamo stati i pionieri di un'iniziativa che risulta essere la prima in provincia e tra le poche in Sicilia».

Adesso le imprese aderenti al consorzio ed assegnatarie delle aree potranno finalmente programmare la rilocalizzazione delle proprie attività. I lavori, che partiranno già ad aprile, sono stati finanziati con i fondi ex Insicem, mentre per la realizzazione degli opifici le imprese possono attingere ai fondi regionali e Ue. È previsto un investimento complessivo di oltre 20 milioni. « (l.e.)